

el ponte a Erna, i quali tuti valorosamente verso
tuta la parte de là d'Arno se mostravano infesti;
368* et piantate le artellarie al Giramonte, da principio
deteno assai spavento, ma in spatio de pochi zorni
facto noto, sino a le persone infime, lo exercito
esser piccolo et con quasi nessuno instrumento da
batere mura, cominciò la città a respirare. Et ha-
resti veduto ne' zorni consueti ragunarsi le mille
persone in consiglio, le donne frequentar le chie-
se, tute l'arte aperte, sicome l'exercito fusse stato
lontano più centenaia de miglia, che era bracia. In
questo modo fino a mezo decembre se condusse
la città, non volendo porgere orecchie et reputando
inimicissimo chi facesse alcuna parola di concordia,
imperocchè sendo ne la città non manco soldati
stipendiari de minor virtù che fusseno appresso li
inimici, et di verso Prato et altri luoghi conducen-
dose infinità de viveri, nessuno pericolo parava, la
citade pativa alcuna cosa, dove inimici stavano con
pericoli grandissimi et pativano d'ogni cosa ne-
cessaria al vitto humano. Ma, o per falsi iuditi che
venissero nove gente et già fusseno a Bruscholi
molti pezi de artellaria, opure perchè cussi fusse
persuaso dai capitani, opure per altra causa a me
incognita et da non scrivere quando ben la sa-
pessi, al fine de decembre abandonorono i nostri
signori comissari in un medesimo tempo Prato et
Pistoia. Et perchè, per non esser le gente de Mu-
giello molte nè ben in ordine, inimici non veneno
così presto verso Prato, sendo tale ritirata popu-
larmente ripresa, furon remandate gente a Prato,
le quale vi starono insino a tanto che scoperli
verso Calenzano alcuni de li inimici, i nostri se
getrassero verso Firenze, dove ridote quasi tutte
le gente de l'imperio vostro, benchè la città sia
sicura per esser munita et trovarsici più che 10
milia homeni da combatere, de soldati forestieri,
niente de meno pareva ognuno mezo sbigottito,
considerando forse che non da forza de li adver-
sari ma da loro medesimi se fussino assediati. In-
questa anxietà advenne che el segundo zorno de
questo anno et del presente mese, convocato el
consiglio, el gonfalonier expose insomma come el
papa cercava de convenire con la città, et a questo
effeto desiderava ambasciatori con i quali potesse
de simel cose tractare, cedendo spontaneamente
che la libertà restasse nel medesimo essere, et
lo stato se restituisse come era prima, et la forma
369 de governare non se alterasse. Ma che questo fa-
cendo, attenendo a l'universale non intendeva pi-
gliare deliberatione se non era consenso de tutti;

et però adomandava l'opinione loro. In prima si
volevano che se mandasseno oratori; et magistrato
per magistrato et gonfalone per gonfalone fu ri-
ferto, et i più conveneno che se dovesse mandar
oratori, per intender la mente del papa. Furono
adunque electi Luigi Soderini et Andreolo Nicho-
lini, i quali a dì 13 andorono verso Bologna, et
ancora non so che habbino operato; ma prima
che queste mie se ripieghino penso poter del tutto
darvi notitia. In questa defensione, se volessi scri-
vervi le immense fatiche in reparare li luogi di
dove poteva la città esser offesa, sarei tropo longo,
ma per descrivervi soto brevitè cominciorono fuor
de la porta a San Nicolò i bastioni, dove sopra
Arno è un bello et fortissimo puntare, da dove
se parte el bastione che va a riferire dritto l'orto
de San Francesco et gira in modo che mette den-
tro l'orto de San Miniato, ritornando a piè del
Lastacho dinanzi a la chiesa. Et così al principio
dove comincia a chalare la via chi si muove da
San Francesco et viene a chiudersi presso a la
porta a San Miniato, sono ordinatamente posti a
le guardie i capitani, et tutti i luogi provisti de
buonissime arteglierie de ogni sorte; ma quelle
che più nuoceno a inimici sono alcuni pezi posti
sopra uno alto cavaliere nel mezo de l'orto de
San Miniato, et certo che del campanile battono
el Giramonte et altri luoghi, quali tengono li inimici.
Et è cosa notabile che già in tre mexi non habbino
tutte le artellarie de li nemici possuto fare un
minimo danno al ditto campanile; imperocchè sem-
pre la notte è stato armato con balle di lana et
altre materie a proposito, de maniera che il zorno
queste et non il muro hanno battuto; et ultima-
mente v'hanno alzato uno bastione di terra in
forma de piramide, di sorte che questi imperiali
non vi consumano più nè polvere nè pallotole;
et giudicasi che sia inexpugnabile tutta questa gen-
te. La porta de San Giorgio è interrata, et di fora
le case vicine in terra, come anco è rovinato el
borgo de San Nicolò de fuori insino a Picorboli,
et a man dextra sopra la dicta porta de S. Gior-
gio è rotto el muro, et per quello così aperto si
entra in un bastione molto superbo, el quale se
distende lungo le mura insino dove comincia el
colle a scendere; et è questo bastione con uno
profondo et largo fosso d'in sul quale se spaza
la campagna, in modo che non se può scoprire
alcuno inimico senza grandissimo pericolo. Poi de
dentro a lo scendere presso a l'orto de Pieti è
369 un bellissimo cavaliere con pezi de artellarie, i